



GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2009



Relazione sulla gestione

LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato” è stato costituito con l’iscrizione nell’Albo dei Gruppi Bancari previsto dall’art.64 del D.Lgs. 385/93 il 1 giugno 2002.

In data 30 Giugno 2009 nell’ambito della progressiva azione di razionalizzazione strutturale delle partecipazioni del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’avvio del procedimento di fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare Spa all’interno di Cassa di Risparmio di San Miniato SpA. La fusione elimina la catena di controllo, consente di migliorare la gestione delle risorse ed ottenerne un efficientamento, riducendo i costi complessivi e consentendo, di conseguenza, di snellire le procedure di governo, di amministrazione e di controllo del Gruppo. Peraltro a seguito dell’incorporazione, la Capogruppo mantiene la disponibilità di una struttura che vanta competenze tecniche significative e maturate nel corso del tempo, in tema di manutenzione e gestione degli immobili strumentali per l’esercizio dell’attività bancaria. L’operazione di fusione, ottenuta la prescritta autorizzazione dall’Organo di Vigilanza e deliberata dall’Assemblea straordinaria delle due società, si è perfezionata con la stipula dell’atto di fusione in data 23 dicembre 2009 ed inizio decorrenza degli effetti giuridici dal 30 dicembre 2009. La fusione ha dato luogo, con riferimento alle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2009, ad annullamento delle azioni detenute dall’incorporante nell’incorporata con sostituzione delle attività e passività della medesima.

Il Gruppo, con riferimento alle società esistenti al 31 dicembre 2009, risulta pertanto così composto:

Capogruppo	- Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Componenti	- Fiducia S.p.A. (società finanziaria)
	- San Genesis Immobiliare S.p.A. (società strumentale)
	- BancaSintesi S.p.A. (società bancaria)

Le società appartenenti al Gruppo CARISMI operano prevalentemente nel settore immobiliare e in quello finanziario e creditizio. In particolare:

Fiducia S.p.A., controllata al 100%, svolge attività di intermediazione fiduciaria di rapporti ed esegue la gestione fiduciaria statica di patrimoni per la clientela qualificata delle Banche del Gruppo, agevolando, peraltro, il conseguimento di maggiori volumi di raccolta diretta ed indiretta.

San Genesis Immobiliare S.p.A., controllata al 70% opera nel settore immobiliare esercitando in via prioritaria l’attività di acquisto, locazione e vendita di immobili di natura non strumentale. San Genesis è pertanto la società strumentale specializzata nel trading immobiliare, funzionale al sostegno del Gruppo. La società opera in collaborazione con le strutture deputate della capogruppo, favorendo lo smobilizzo dei crediti in sofferenza attraverso la partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili di proprietà di clienti verso i quali le Banche del Gruppo vantano crediti da recuperare.



BancaSintesi S.p.A., partecipata all' 83,062%, fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato dal 2005. La Cassa di Risparmio di San Miniato era divenuta socio della banca milanese che allora si chiamava Banca Advantage SpA nel novembre 2004 con una partecipazione del 16,50%, affiancando nella compagine societaria la Advantage GFC LCC, holding della famiglia Confuorti, e i partner finanziari Monte dei Paschi di Siena e Gruppo Generali. Banca Advantage SpA era un istituto milanese fondato nel 2000 operante prevalentemente nel segmento private e corporate banking anche attraverso una rete di promotori finanziari. La partecipazione era salita nel febbraio 2005 al 20% mediante la sottoscrizione di azioni rimaste inopstate dal precedente aumento di capitale fino poi a salire alla fine del mese di Aprile al 64,90% con l'acquisto di circa il 45% del capitale sociale, dal precedente azionista di maggioranza Advantage GFC LCC. Conseguentemente sono state attivate le procedure per la formalizzazione degli atti necessari a far risultare la sua appartenenza al gruppo bancario Carismi. La quota è diminuita nel febbraio 2006 dal 64,90% al 54,90% a seguito della cessione di una quota corrispondente al 10% del capitale sociale a Finatan SpA del "Gruppo Nuti", uno dei più solidi imprenditori del comprensorio del cuoio, oltreché della Toscana, con attività variegate che vanno dal settore prettamente industriale a quello immobiliare e finanziario. La cessione non aveva comportato effetti economici di rilievo da segnalare. La quota è successivamente risalita al 59,43% (situazione al 30 giugno 2006) a seguito dell'acquisto di corrispondente partecipazione da un socio di minoranza. Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale fino a 14 milioni di euro, a suo tempo deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei soci della controllata, nell'agosto del 2006 la Capogruppo ha aumentato la propria interessenza all'attuale 83,06% avendo sottoscritto la quota di propria competenza oltre ai diritti inopstati. In data 28/01/2010 si è tenuta l'Assemblea straordinaria di BancaSintesi per l'approvazione del progetto di riduzione del capitale sociale per perdite con contestuale aumento dello stesso e connessa modifica statutaria. Nel mese di marzo 2010 l'operazione di aumento di capitale si è conclusa con l'effettiva sottoscrizione a carico dalla nostra banca di un importo pari a 2.205.570 euro e la quota di interessenza è passata all'84,55%.

COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Durante il primo semestre si sono svolte le attività pianificate per la "ridefinizione della Governance e degli assetti organizzativi" all'interno del master plan di progetto predisposto in attuazione del Piano Industriale e secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. In particolare sono stati curati la ridefinizione del modello di governance societario e di quello organizzativo procedendo, ove necessario, alla predisposizione di nuovi Regolamenti. L'attività si è conclusa in data 30/06/2009 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo, con parere favorevole del collegio sindacale, del Modello di Governo Societario e dei Regolamenti correlati, tra i quali il nuovo Regolamento di Gruppo. Il nuovo Regolamento di Gruppo ha introdotto delle innovazioni nella disciplina del sistema delle fonti normative interne. In particolare, il nuovo impianto normativo prevede la presenza delle seguenti fonti regolamentari:

- Regolamento di Gruppo: la fonte da cui promanano il disegno organizzativo di gruppo e le logiche di governo del medesimo.
- Regolamenti dei Processi: che contengono la disciplina dei principali processi operativi e decisionali all'interno del Gruppo e delle singole società del Gruppo
- Regolamenti Generali: che definiscono l'articolazione della struttura organizzativa e funzionale di ciascuna società del Gruppo, in coerenza con il Regolamento di Gruppo ed i Regolamenti dei Processi

Nel contesto dell'approvazione del nuovo Regolamento di Gruppo e del Regolamento Generale, che identificano le Strutture referenti ("Owner"), è stato strutturato e condiviso un Piano Operativo per l'adeguamento del sistema dei regolamenti interni.

Il nuovo regolamento, oltre a prendere atto dei cambiamenti introdotti dalla riforma del diritto societario e del relativo coordinamento con il TUB (d. lgs. n. 385/93) ed il TUF (d. lgs. n. 58/1998), tiene anche conto



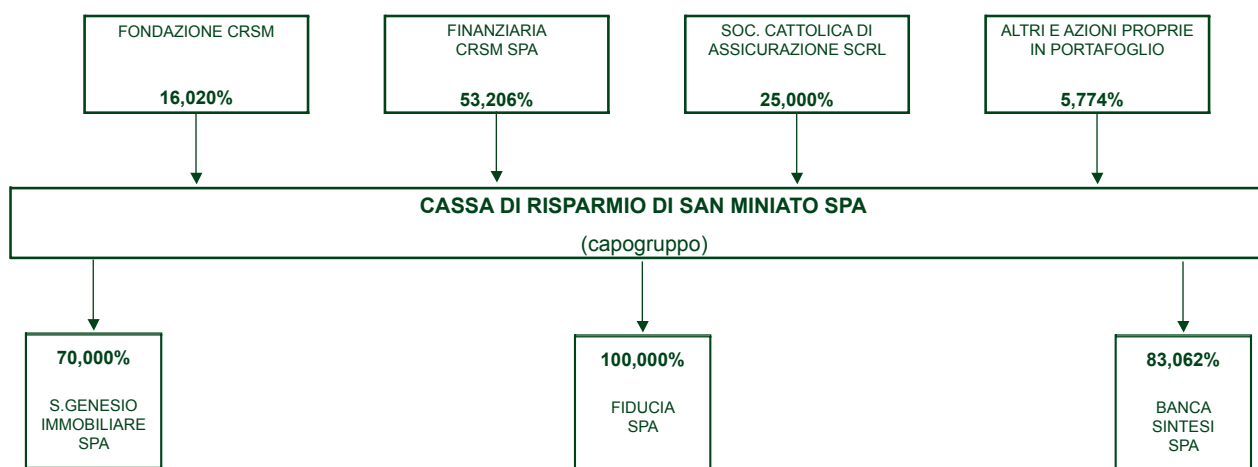
delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di corporate governance ed assetti organizzativi delle Banche.

La Capogruppo, preso atto delle caratteristiche dimensionali, organizzative ed operative proprie e delle altre componenti il Gruppo stesso, fatta salva la loro autonomia, con il regolamento intende disciplinare il funzionamento del Gruppo in un'ottica di reciproco trasferimento delle informazioni, allo scopo di:

- assicurare il governo, l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività a livello di Gruppo e di singola componente il Gruppo stesso, a garanzia del corretto svolgimento della missione strategica e del rigore gestionale;
- garantire una responsabilità unica e chiaramente identificata sui risultati attesi;
- perseguire un modello commerciale orientato alla clientela, snello, rapido nel rispondere al mercato e con connotazioni di "imprenditorialità" presso la struttura distributiva;
- integrare le attività di supporto e servizio laddove si possono ottenere economie di scala e mettere a fattore comune le migliori competenze.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo strategico e di governo del Gruppo attraverso l'attribuzione alle proprie strutture di poteri di direzione, coordinamento e controllo delle società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa. Per lo svolgimento di tale funzione la banca capogruppo utilizza le proprie strutture senza individuare funzioni a ciò esclusivamente dedicate; le stesse, di fatto, operano dunque come un "ideale" Corporate Center.

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO



Il socio Finanziaria CRSM S.p.A. pur possedendo il 53% delle azioni della Cassa non svolge attività di direzione e coordinamento secondo quanto stabilito dall'art. 2497 sexies e 2497 septies del codice civile, così come risulta dall'atto costitutivo della Finanziaria stessa.

Le società controllate non detengono azioni della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.



VARIAZIONI NELLE PARTECIPAZIONI DELLA CAPOGRUPPO NELLE IMPRESE DEL GRUPPO

BANCASINTESE S.P.A.

Nel mese di giugno 2009 si è completata l'operazione sul capitale decisa in data 31/10/2008 dall'assemblea dei soci che, preso atto delle perdite pregresse ed in corso di formazione al 30/6/2009, aveva deliberato la riduzione del Capitale Sociale da Euro 14.000.000 fino ad Euro 7.840.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 0,50 ad Euro 0,28 cadauna.

In data 26 giugno 2009 al termine di una fase di trattative è stato sottoscritto un contratto per la cessione di Banca Sintesi alla società Intermedia Finance, contratto sottoposto a condizione sospensiva in quanto la cessione, per essere perfezionata, era subordinata alla preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Nel mese di novembre 2009 è pervenuta la comunicazione negativa da parte dell'Organo di Vigilanza e pertanto la prevista cessione non ha avuto seguito.

Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione di Banca Sintesi ha approvato un progetto di riduzione del capitale sociale per perdite da euro 7.840.000 ad euro 5.040.000 mln e un contestuale aumento a pagamento dello stesso fino a euro 7.560.000 con l'emissione di n.13.999.995 nuove azioni del valore nominale di euro 0,18 ciascuna, con connessa proposta di modifica dell'art. 5 dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato SpA in data 18 dicembre ha deliberato l'adesione al progetto di aumento di capitale prevedendo il versamento di Euro 2.520.000 per finanziamento in c/futuro aumento di capitale in merito al quale in data 23 dicembre 2009 si è espressa favorevolmente la Banca d'Italia. Nel mese di marzo 2010 l'operazione di aumento di capitale si è conclusa con l'effettiva sottoscrizione a carico dalla nostra banca di un importo pari a 2.205.570 euro e la quota di interessenza è passata all'84,55%.

Pertanto in conformità al disposto della normativa vigente è stata redatta la situazione consolidata di gruppo di cui forniamo una sintetica analisi dei dati essenziali comprensiva dei risultati delle singole società controllate.

Per quanto attiene alle altre informazioni di dettaglio, si rinvia a quanto già trattato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Individuale.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La consistenza della raccolta complessiva (diretta ed indiretta) da clientela, alla fine dell'anno ha raggiunto l'ammontare di 4.832 milioni di euro, di cui 2.547 milioni di raccolta diretta e 2.285 milioni di raccolta indiretta. Sul dato positivo ha inciso in maniera significativa sia la dinamica in crescita della raccolta indiretta gestita per effetto del recupero di fiducia e di prezzi registrato nei mercati finanziari, sia la crescita dello stock della raccolta diretta che ha risentito in maniera positiva del buon andamento delle forme di provvista a vista e a più breve scadenza, preferite in questo momento della congiuntura dai risparmiatori rispetto a quelle a scadenza rappresentate in particolare da certificati di deposito e obbligazioni.



RACCOLTA DA CLIENTELA

In migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta (*)	2.547.506	2.325.567	221.939	9,54
Indiretta Amministrata	1.318.837	1.295.944	22.893	1,77
Indiretta Gestita	966.133	835.720	130.413	15,60
Raccolta indiretta(^)	2.284.970	2.131.664	153.306	7,19
Raccolta complessiva	4.832.476	4.457.231	375.245	8,42

(*) La Raccolta Diretta è pari alla somma delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Passivo: Debiti verso clientela (voce 20), Titoli in circolazione (voce 30), Passività al fair value (voce 50)

(^) La Raccolta Indiretta è ricavata da rilevazioni gestionali

LA RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta diretta ha assunto una dinamica differenziata tra le sue componenti e forme tecniche disaggregate.

In particolare, sotto l'aspetto quali/quantitativo, gli elementi più rilevanti che emergono sono:

- l'aggregato Raccolta Diretta, comprese le operazioni pronti contro termine, segnala un valore totale alla fine dell'esercizio di circa 2.547 milioni di euro in crescita del 9,54% sull'anno precedente, con le componenti di gran lunga prevalenti individuabili nei conti correnti per le forme a vista e nelle obbligazioni per quelle a scadenza.
- I pronti contro termine si sono mantenuti stabili, mentre sono diminuiti i certificati di deposito ricompresi nella voce "altri titoli", che avevano beneficiato del successo dell'emissione dei CD in yen nella seconda parte dell'anno 2008.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA

Valori Bilancio Ias
In migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.306.258	1.009.193	297.065	29,44
Depositi vincolati	7.841	186	7.655	4.115,59
Pronti contro termine passivi	33.518	32.586	932	2,86
Altri debiti	5.457	7.522	-2.065	-27,45
Totale debiti verso clientela	1.353.074	1.049.487	303.587	28,93
Obbligazioni	444.166	548.084	-103.918	-18,96
Altri titoli	185.250	211.337	-26.087	-12,34
Totale titoli in circolazione	629.416	759.421	-130.005	-17,12
Passività finanziarie val. al FV	565.016	516.659	48.357	9,36
Totale Raccolta diretta	2.547.506	2.325.567	221.939	9,54

LA RACCOLTA INDIRETTA

Nel corso del 2009 sul fronte della "Raccolta Indiretta", si è registrato un andamento positivo del controvalore degli stock con più accentuata tendenza alla crescita nel secondo semestre con il progressivo attenuarsi dell'elevata volatilità registrata a inizio anno nei mercati finanziari. A fine anno il totale dell'aggregato ha fatto segnare un aumento pari a 153.306 migliaia di euro in valore assoluto e 7,19 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2008 raggiungendo le 2.284.970 migliaia di euro. La ripresa è avvenuta sia nella



componente di risparmio amministrato, sia in maniera più accentuata nella componente gestita che era stata penalizzata nel precedente esercizio dalla flessione del comparto fondi comuni e di quello delle gestioni patrimoniali.

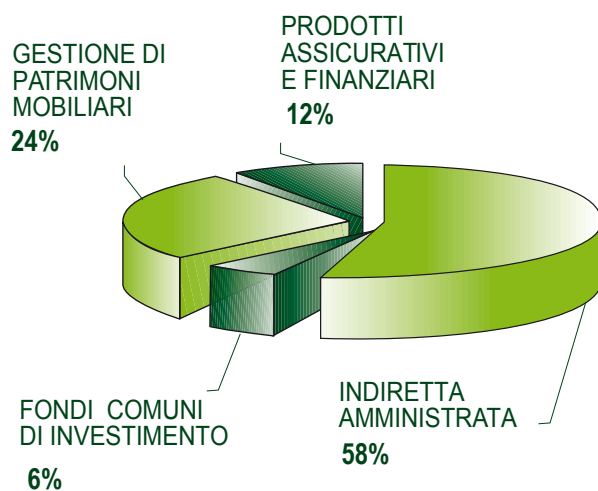
RACCOLTA INDIRETTA PER TIPOLOGIA

In migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Titoli a custodia	687.350	686.145	1.205	0,18
Azioni	107.005	92.625	14.380	15,52
Altri titoli	524.482	517.173	7.309	1,41
Indiretta Amministrata	1.318.837	1.295.943	22.894	1,77
Fondi comuni di investimento	141.390	138.653	2.737	1,97
Gestione di Patrimoni Mobiliari	560.413	482.259	78.154	16,21
Prodotti Ass. e Finanziari	264.330	214.808	49.522	23,05
Indiretta Gestita	966.133	835.720	130.413	15,60
Raccolta Indiretta Totale	2.284.970	2.131.663	153.307	7,19

Nota: I dati si riferiscono a rilevazioni di natura gestionale

RACCOLTA INDIRETTA PER TIPOLOGIA ANNO 2009



Si nota anche un ritorno all'investimento diretto della clientela sulle azioni (+15,52%) indice di una ritrovata fiducia dei risparmiatori dopo i timori suscitati dalla forte crisi che aveva scosso i mercati in precedenza. Le Gestioni Patrimoniali registrano un aumento del controvalore investito rispetto ai valori dell'anno precedente (+16,21% rispetto a fine anno precedente). Una tendenza positiva si segnala, dopo un lungo periodo di difficoltà, anche nel comparto dei Fondi Comuni dove il valore delle quote in deposito amministrato per conto della clientela è aumentato dell'1,97% su dicembre 2008, in linea con la tendenza generale evidenziata a livello di sistema, nonostante la raccolta netta dei Fondi Carismi/Vegagest a fine anno non avesse ancora recuperato il segno positivo. Questo emerge anche dalla ripartizione per tipologia di risparmio, rappresentata nel grafico a lato, dove si vede come si suddividono le diverse quote di raccolta indiretta della clientela.

La quota indirizzata sul risparmio gestito nel corso dell'anno ha portato a fine dicembre il peso percentuale sul totale dell'aggregato complessivamente al 42,28%, mentre il peso della componente amministrata ha fatto segnare il 57,72%. La componente assicurativa ha evidenziato, alla fine dell'anno, uno stock di raccolta premi pari a circa 264 milioni di euro, con un incremento di quasi 50 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente, pari al +23,05%.



GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Alla fine del 2009 l'aggregato impieghi verso la clientela ha raggiunto i 2.211 milioni di euro con una variazione positiva del 5,63%. La tabella che segue consente di misurare, in maniera sintetica, il contributo delle diverse forme tecniche alla formazione dell'aggregato rispettivamente nonché di mettere in evidenza l'incidenza del comparto a breve rispetto a quello a medio/lungo termine:

CREDITI VERSO CLIENTELA

Dati Bilancio IAS
In migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	340.239	339.353	886	0,26
Mutui	1.214.693	1.143.782	70.911	6,20
Carte di credito, prestiti personali	25.839	23.922	1.917	8,01
Altre operazioni	408.126	417.234	-9.108	-2,18
Titoli di debito	57.966	49.544	8.422	17,00
Attività deteriorate	164.530	119.704	44.826	37,45
Totale Crediti verso clientela	2.211.393	2.093.539	117.854	5,63

La dinamica di evoluzione dell'aggregato durante l'anno 2009 è stata caratterizzata da una lieve flessione nel segmento a breve (conti correnti e altre operazioni), che ha risentito della debolezza del quadro congiunturale generale nel territorio servito dal Gruppo, mentre il comparto a medio-lungo termine ha fatto registrare una variazione in crescita (mutui +6,20%) anche se in termini più contenuti rispetto al trend degli anni precedenti, in analogia a quanto avvenuto a livello di sistema.

CREDITI VERSO CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Dati Bilancio IAS
In migliaia di euro

	31/12/2009	31/12/2008	Inc. % 2009	Inc. % 2008
Sofferenze	57.545	47.235	2,60	2,26
Incagli	56.511	53.893	2,56	2,57
Esposizioni ristrutturate	16.514		0,75	0,00
Esposizioni scadute	33.960	18.576	1,54	0,89
Totale crediti deteriorati	164.530	119.704	7,44	5,72
Impieghi in bonis	2.046.863	1.973.835	92,56	94,28
Totale Crediti verso clientela	2.211.393	2.093.539	100,00	100,00

Le attività deteriorate (sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e scadute) sono cresciute del 37,45% rispetto ai valori fatti segnare alla fine del 2008 e rappresentano il 7,44% del totale dei crediti (il rapporto a fine 2008 era del 5,72%).

L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti passa dal 2,26 al 2,60, mentre il peso delle partite incagliate scende da 2,57 a 2,56; un aumento si registra per l'incidenza delle esposizioni scadute da 0,89 a 1,54, mentre l'incidenza dei crediti ristrutturati è pari allo 0,75%.

In considerazione del peso preponderante della capogruppo sul totale dei dati aggregati a livello consolidato, per l'analisi di dettaglio valgono le considerazioni contenute nella Relazione sulla gestione del bilancio individuale.



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E RETE DI VENDITA

Nell'ottica di dar seguito alla strategia di consolidamento dell'ambito territoriale di riferimento per rafforzare la dimensione di banca regionale, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 seguendo le linee tracciate dal piano industriale, si è proceduto al rafforzamento organizzativo e strutturale della rete di vendita soprattutto per gli sportelli di più recente apertura. La banca ha teso a consolidare il marchio nelle diverse province toscane portando avanti l'attività di riorganizzazione delle strutture di rete in un numero inferiore di Gruppi Territoriali: in modo da ridurre ulteriormente il numero delle strutture intermedie tra Direzione Generale ed Agenzie e da accrescere le risorse dedicate all'attività commerciale e alle relazioni con la clientela. Il processo di semplificazione ed efficientamento del modello distributivo è proseguito con l'attuazione del nuovo modello distributivo.

SPORTELLI RIPARTITI PER PROVINCIA

PROVINCE	31/12/2009	Peso %
Pisa	26	29,5
Firenze	32	36,4
Siena	3	3,4
Prato	3	3,4
Lucca	1	1,1
Pistoia	6	6,8
Livorno	6	6,8
Massa Carrara	3	3,4
Grosseto	1	1,1
Arezzo	4	4,5
Roma	2	2,3
Milano	2	1,1
Totale	89	100,0

Nota: I dati si riferiscono a rilevazioni di natura gestionale

L'organizzazione della rete commerciale è stata improntata all'esigenza di massimizzare il presidio commerciale attraverso un modello distributivo incentrato su chiare e distinte responsabilità dei risultati commerciali in capo ad Agenzie, Aree territoriali e competenti strutture della sede centrale. Inoltre, sempre nell'ottica di migliorare l'efficienza complessiva della rete di vendita, vi è stata la riduzione del numero delle Aree territoriali, passando dalle sette precedenti a tre. Il complesso intervento ha trovato piena attuazione con l'inizio del mese di febbraio 2009.

NUMERO DIPENDENTI DEL GRUPPO

	2009	2008	Inc % 2009	Inc % 2008
Numero dei dipendenti rete periferica	494	504	65,60	65,54
Numero dei dipendenti uffici centrali	259	265	34,40	34,46
Totale dipendenti	753	769	100,00	100,00

Nota: I dati si riferiscono a rilevazioni di natura gestionale



Nell'anno 2009 il Gruppo Carismi in riferimento alla gestione delle risorse umane ha dato attuazione agli indirizzi strategici che puntavano ad un recupero di efficienza e ad un contenimento della spesa per il personale, una voce importante all'interno dell'obiettivo di riduzione del rapporto cost/income. L'attuazione delle strategie si è rivolta da un lato al contenimento degli organici complessivi, attraverso un sostanziale blocco del turn-over per pensionamenti e dimissioni verificatesi nell'anno e con la realizzazione di un piano di esodi incentivati, finalizzato a favorire la cessazione del rapporto di lavoro del personale già in possesso dei requisiti per l'accesso alle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS, dall'altro tale politica è stata affiancata da una serie di interventi di razionalizzazione e di ottimale collocazione organizzativa delle risorse umane, mantenendo stabile il rapporto percentuale tra gli addetti alla rete di vendita e gli addetti alle strutture centrali. Le attività di presidio dell'efficienza del personale e distribuzione dello stesso tra le diverse strutture di rete e di sede proseguiranno anche nel corso del 2010 e sono monitorate attraverso uno specifico progetto inserito nel Cantiere Personale nell'ambito della metodologia prevista per la realizzazione del Piano Industriale

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2009, oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione, non sono state svolte ulteriori specifiche attività di ricerca e di sviluppo.

LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., le società controllate e le società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Le operazioni con "parti correlate" vengono poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato.

Per "parti correlate" si intendono i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale n. 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con "parti correlate", richiamato dall'art. 2 lettera h) del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

Per quanto concerne l'operatività con "parti correlate" si segnala che, in ottemperanza alla normativa Consob, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società. In conformità alla definizione data dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 Aprile 2001, sono considerate operazioni atipiche o inusuali quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha approvato, in data 22 dicembre 2005, il "codice di comportamento" per le operazioni poste in essere con "parti correlate", redatto ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile; i principi ivi enunciati, per espressa previsione normativa, debbono essere applicati sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che a quelle concluse per il tramite di società del Gruppo o controllate.

Il "codice di comportamento", successivamente novellato in data 28 luglio 2006 e 30 giugno 2009 al fine di recepire le intervenute modifiche normative, nel definire la normativa interna di riferimento stabilita dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. secondo le regole generali dettate dalla Consob, tiene altresì conto delle ulteriori vigenti disposizioni di legge in materia, con particolare riferimento alle norme relative agli amministratori in conflitto di interessi dettate dagli artt. 2391 e 2629 bis del codice civile ed alle disposizioni in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari" dettate dall'art. 136 del decreto legislativo n. 385/1993, come



modificato dall'art 8 della Legge 262/2005 e dal comma 8 dell'art. 1 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2006, n. 303, con le relative istruzioni di vigilanza impartite dalla Banca d'Italia (Titolo II cap. 3).

Si informa che la società Locagest S.p.A., controllata dalla società San Genesio Immobiliare SpA, quest'ultima appartenente al Gruppo CARISMI, ha cessato la propria attività ed è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 12/01/2009 con data domanda 23/12/2008. Conseguentemente la società Locagest SpA è uscita, tra l'altro, dal novero dei soggetti cui si applica la disciplina dell'art.136 del D.Lgs. 1/9/1993 n.385 (T.U. in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni con le relative istruzioni di Vigilanza impartite dalla Banca d'Italia e delle particolari disposizioni su "Parti Correlate".

Per le informazioni quantitative relative ai rapporti con le imprese controllate e con quelle sottoposte a influenza notevole si fa riferimento al prospetto riportato nella Nota Integrativa.

L'ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

I valori del bilancio consolidato fanno registrare un totale dell'attivo di 2.898 milioni di euro di euro mentre sotto il profilo economico si evidenzia un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 12.033 migliaia di euro e un risultato netto di periodo di pertinenza della capogruppo di 4.822 migliaia di euro che confrontato con il dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente pari a -8.439 migliaia di euro, fa emergere una variazione positiva della redditività del 157,1%.

Sul particolare scostamento positivo in termini di redditività hanno pesato le componenti straordinarie presenti nel conto economico del bilancio 2008 già illustrate in sede di commento al conto economico del bilancio individuale della Capogruppo.

L'analisi del conto scalare per margini consente di evidenziare i dati di area in cui si è formato l'utile di periodo, dati che possono eventualmente essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi prospetti degli Allegati al Bilancio e della Nota Integrativa.

Prendendo in considerazione i singoli margini, è opportuno segnalare che:

- **Il margine di interesse** ammonta a 76.832 migliaia di euro in diminuzione del 2,5% sul 2008;
- **Il margine di intermediazione** si attesta a 113.395 migliaia di euro in aumento dell' 12% sull'anno precedente;
- **Il risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 96.379 migliaia di euro e fa registrare un aumento del 38,2% su base annua. Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in crescita rispetto all'anno precedente per effetto sia di minori rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, comunque decisamente superiori nel 2009 al trend storico delle svalutazioni e in particolare delle perdite effettive registrate negli ultimi anni, sia soprattutto di minori rettifiche di altre attività finanziarie disponibili per la vendita (nel 2008 ha inciso la svalutazione della partecipazione Eutelia);
- **Il risultato lordo dell'operatività corrente** è pari a 12.033 migliaia di euro in crescita del 381,4% sul 2008;
- **Il risultato netto di periodo di pertinenza della Capogruppo** si attesta a 4.822 migliaia di euro che confrontato con il dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente pari a -8.439 migliaia di euro, fa emergere una variazione del + 157,1%. Sul risultato netto del 2008 avevano inciso le componenti straordinarie che avevano influenzato la redditività della Capogruppo, come illustrate in dettaglio nel bilancio individuale, penalizzando di fatto l'andamento della redditività più attinente alla gestione operativa ordinaria del gruppo.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

	Voci	31/12/2009	31/12/2008	Var ass.	Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	115.651	154.350	(38.699)	-25,1%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(38.819)	(75.533)	36.714	48,6%
30.	Margine di interesse	76.832	78.817	(1.985)	-2,5%
40.	Commissioni attive	31.488	26.014	5.474	21,0%
50.	Commissioni passive	(1.580)	(2.363)	783	33,1%
60.	Commissioni nette	29.908	23.651	6.257	26,5%
70.	Dividendi e proventi simili	985	1.814	(828)	-45,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.506	(1.905)	4.412	231,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,0%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di :	1.942	(961)	2.903	302,1%
	a) crediti	72	(667)	738	110,8%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.669	(10)	1.679	17058,5%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0,0%
	d) passività finanziarie	202	(284)	486	171,3%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0,0%			
		1.221	(183)	1.404	769,1%
120.	Margine di intermediazione	113.395	101.233	12.163	12,0%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(17.017)	(31.514)	14.497	46,0%
	a) crediti	(16.565)	(25.757)	9.192	35,7%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(903)	(5.187)	4.284	82,6%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(78)	78	0,0%
	d) altre operazioni finanziarie	452	(492)	943	191,9%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	96.379	69.719	26.660	38,2%
150.	Premi netti	0	0	0	0,0%
160.	Risultato netto della gestione finanziaria	0	0	0	0,0%
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	96.379	69.719	26.660	38,2%
180.	Spese amministrative :	(92.232)	(90.420)	(1.812)	-2,0%
	a) spese per il personale	(56.929)	(54.560)	(2.368)	-4,3%
	b) altre spese amministrative	(35.304)	(35.860)	556	1,6%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	560	(195)	755	387,7%
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.360)	(1.799)	440	24,4%
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(281)	(343)	63	18,3%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	9.626	16.704	(7.079)	-42,4%
230.	Costi operativi	(83.687)	(76.053)	(7.634)	-10,0%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(666)	1.767	(2.433)	-137,7%
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	291	(291)	0,0%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,0%	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0	6	100,0%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.033	(4.276)	16.308	381,4%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.871)	(5.108)	(1.763)	-34,5%
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.161	(9.384)	14.545	155,0%
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(542)	0	(542)	100,0%
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.619	(9.384)	14.002	149,2%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	203	945	(742)	-78,5%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.822	(8.439)	13.261	157,1%



Il patrimonio netto consolidato è stato determinato tenendo conto degli elementi in deduzione o in aumento relativi alle società del Gruppo consolidate col metodo integrale e alle società collegate consolidate col metodo del patrimonio netto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009			
Capitale																
a) azioni ordinarie	144.355		144.355			(1.368)									140.216	2.771
b) altre azioni	0		0												0	
Sovrapprezzi di emissione	27.167		27.167			620	0								27.787	
Riserve	49.005		49.005	(9.384)		3.818									43.984	(545)
a) di utili	47.859		47.859	(9.384)		69									39.089	(545)
b) altre	1.146		1.146			3.749	(*)								4.895	
Riserve da valutazione	3.777		3.777			(327)	(*)								5.477	
Strumenti di capitale	0		0												0	
Azioni proprie (**)	(2.503)		(2.503)				234	(3.119)							(5.388)	
Utile (Perdita) di esercizio	(9.384)		(9.384)	9.384											4.619	(203)
Patrimonio netto del gruppo	210.296		210.296	0	0	2.638	234	(3.119)	0	0	0	0	0	0	216.898	
Patrimonio netto di terzi	2.121		2.121			105										2.023

(*) Trattasi dell'avanzo di fusione derivante dall'operazione di fusione per incorporazione della società La Rocca Immobiliare SpA; la riserva da valutazione è stata ridotta della quota relativa alla controllata stessa.

(**) La movimentazione dell'anno è riferita alla negoziazione sulle azioni proprie che ai fini IAS/IFRS incrementano e decrementano il patrimonio netto.

Il prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e l'Utile (Perdita) della capogruppo si trova negli Allegati al Bilancio.



FIDUCIA S.P.A.

La società controllata al 100% svolge attività di intestazione fiduciaria di rapporti per conto della clientela private.

La società, sulla base del bilancio riclassificato ai fini del consolidato IAS, presenta un valore totale dell'Attivo di 337.479 euro, un patrimonio netto di 222.219 euro e una massa fiduciaria amministrata pari a 48,2 milioni di euro. La società ha conseguito al 31 dicembre 2009 un risultato lordo dell'operatività corrente di -15.218 euro e un risultato netto di periodo pari a -17.787 euro. I rapporti continuativi in essere con la clientela a fine anno erano 303, contro i 308 in essere del precedente esercizio. Nonostante la snellezza della struttura operativa, avere operato su volumi limitati di masse amministrato, anche a motivo del recente andamento dei mercati finanziari e del perdurare della crisi economica non ha consentito nell'esercizio concluso, a differenza degli anni precedenti, il raggiungimento dell'equilibrio economico.

FIDUCIA S.p.A. – Dati di sintesi	Dic - 09	Dic - 08	Var. ass.	Var. %
TOTALE DELL'ATTIVO	337.479	310.553	26.926	8,67
PATRIMONIO NETTO	222.219	240.016	-17.797	-7,41
TOTALE CREDITI	218.699	205.871	12.828	6,23
TOTALE DEBITI	65.266	38.718	26.548	68,57
IMMOBILIZZAZIONI	5.769	6.416	-647	-10,08
CASSA E LIQUIDITA'	93	123	-30	-24,39
Utile lordo operatività corrente	-15.218	42.903	-58.121	-135,47
Utile/Perdita d'esercizio0	-17.787	21.144	-38.931	-184,12

Fonte: dati da bilancio approvato predisposto sulla base delle norme di legge e dei PPCC IAS

SAN GENESIO IMMOBILIARE S.P.A.

La società controllata al 70% opera nel settore immobiliare e ha esercitato in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili. La società, pur operando in un mercato che riscontra la generale crisi economica, in questo esercizio ha effettuato una discreta attività commerciale, soprattutto grazie alla conclusione di alcune importanti operazioni relative ad immobili acquistati nel corso dell'esercizio, quali la vendita di un complesso immobiliare sito in Capannori (LU), frazione Segromigno in Monte, Via delle Ville n. 253 al prezzo di € 3.500.000, e la cessione di una porzione di un fabbricato destinato a centro direzionale posto nel Comune di San Miniato, località San Donato, lottizzazione "Interporto", al prezzo di € 2.200.000.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009 sono state effettuate due ulteriori vendite di immobili-merci, entrambi siti nel Comune di Terricciola, località La Rosa, Via Volterrana n.288, rispettivamente in data 30/06/2009 al prezzo di € 460.000, ed in data 27/07/2009 al prezzo di € 290.000.



SAN GENESIO S.p.A. – Dati di sintesi	Dic - 09	Dic - 08	Var. ass.	Var. %
TOTALE DELL'ATTIVO	21.309.037	19.850.787	1.458.250	7,35
PATRIMONIO NETTO	8.497.338	3.061.345	5.435.993	177,57
TOTALE CREDITI	2.427.743	2.744.153	-316.410	-11,53
TOTALE DEBITI	11.741.083	15.538.187	-3.797.104	-24,44
IMMOBILIZZAZIONI	29.239	37.316	-8.077	-21,64
CASSA E LIQUIDITA'	342	123	219	178,05
Utile lordo operatività corrente	440.791	-1.345.809	1.786.600	132,75
Utile/Perdita d'esercizio0	435.992	.1.346.706	1.782.698	132,37

Fonte: dati da bilancio approvato predisposto sulla basedelle norme di legge e dei PPCC las

La società presenta un valore totale dell'Attivo di 21.309.037 euro, un patrimonio netto di 8.497.338 euro e ha conseguito al 31 dicembre 2009 un risultato lordo prima delle imposte positivo per 440.791 euro e un utile netto di periodo pari a 435.992 a fronte della perdita registrata l'anno precedente.

In conseguenza dell'attività commerciale esercitata i ricavi delle vendite sono aumentati rispetto al precedente esercizio passando da euro 1.873.552 ad euro 6.450.000 con il conseguimento di un risultato operativo positivo pari ad euro 1.003.663 contro un risultato operativo negativo dell'esercizio 2008 ammontante ad euro 606.799.

Il Risultato della Gestione Finanziaria ha fatto registrare sempre un saldo negativo pari ad euro 412.872 ma in netto miglioramento rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente ammontante ad euro 729.430.

Oltre alle operazioni commerciali sopra evidenziate, nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova caserma della Guardia di Finanza nel Comune di San Miniato, località La Catena, i lavori di manutenzione in Via Volterrana, località Terricciola, che hanno consentito tra l'altro, la vendita di due fabbricati commerciali, come meglio sopra riportato, e quelli relativi alla parziale ristrutturazione del Centro Studi "I Cappuccini".

Relativamente alle nuove acquisizioni avvenute nell'anno 2009, oltre a quelle di Capannori e degli immobili siti nell'area denominata "Interporto", si rileva l'acquisto mediante partecipazione ad incanto di un appartamento per civile abitazione avente una superficie complessiva di circa metri quadrati 110 (centodieci) ubicato nel Comune di Ponsacco, in Via Buoizzi n.49, al prezzo complessivo di euro 141.900.

I crediti commerciali della Società sono nella quasi totalità crediti verso aziende di primaria importanza nel mercato immobiliare riguardo alle quali non sono state riscontrate particolari evidenze negative. Al termine dell'esercizio gli amministratori hanno proceduto ad una prudenziale svalutazione di euro 150.000, pari al 10% del credito vantato nei confronti della Società "Santa Croce 2010 srl", in considerazione delle eccezioni, contestazioni e rilievi sollevati relativamente all'esecuzione dei lavori nell'area Interporto e dei conseguenti ritardi nel pagamento di quanto dovuto.

Si ricorda che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 Giugno 2009 sono stati richiesti ai Soci finanziamenti per euro 5.000.000 in conto riserva indisponibile per copertura perdite e/o futuri aumenti di capitale; in seguito a tale richiesta il Socio Cassa di Risparmio di San Miniato SpA, in data 30/06/2009 ha effettuato un versamento di euro 5.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata, rilevato che l'utile dell'esercizio 2009 è pari ad euro 435.992 e che in tal modo, tenuto conto delle riserve disponibili, le perdite di esercizio risultano complessivamente diminuite a meno di un terzo del Capitale Sociale, ha proposto agli azionisti l'utilizzo dell'intero utile conseguito a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.



BANCASINTESE S.P.A.

La società BancaSintesi, partecipata all' 83,062%, fa parte del Gruppo Carismi dal 2005. Nel mese di giugno 2009 si è completata l'operazione sul capitale decisa in data 31/10/2008 dall'assemblea dei soci che, preso atto delle perdite pregresse ed in corso di formazione al 30/6/2009, aveva deliberato la riduzione del Capitale Sociale da euro 14.000.000 fino ad euro 7.840.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 0,50 ad Euro 0,28 cadauna. Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato un ulteriore progetto di riduzione del capitale sociale per perdite da euro 7.840.000 ad euro 5.040.000 e un contestuale aumento a pagamento dello stesso fino a euro 7.560.000 con l'emissione di n.13.999.995 nuove azioni del valore nominale di euro 0,18 ciascuna, con connessa proposta di modifica dell'art. 5 dello Statuto.

AGGREGATI PATRIMONIALI (IAS/IFRS)

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Totale Attivo	31.921.629	32.895.368	-973.739	2,96
Patrimonio Netto	6.304.129	5.946.520	357.609	6,01
Raccolta Diretta	22.950.866	24.377.564	-1.426.698	-5,85
Raccolta Indiretta	62.272.000	83.385.000	-21.113.000	-25,32
Impieghi con clientela	18.469.723	19.047.063	-577.340	-3,03

Nota: Il dato della Raccolta Indiretta è ricavato da rilevazioni gestionali.

La società presenta al 31 dicembre 2009 un valore totale dell'Attivo di 31.921.629 euro, un patrimonio netto di 6.304.129 euro, crediti verso clientela per 18.469.723 (-3,03%), raccolta diretta da clientela per 22.950.866 (-5,85%), compreso un prestito obbligazionario subordinato sottoscritto dalla Capogruppo per 5.000.000 di euro, raccolta indiretta per 62.272.000 euro (-25,32%) penalizzata in aggiunta al difficile momento dei mercati finanziari dal venir meno di un importo rilevante sui rapporti con clientela istituzionale.

CONTO ECONOMICO SCALARE (IAS/IFRS)

	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	528.396	649.330	-120.934	-18,62
Commissioni nette	-125.928	437.819	-563.747	-128,76
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	769.163	1.725.474	-956.311	-55,42
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	641.192	638.375	2.817	0,44
Costi Operativi	-2.839.914	-3.815.793	975.879	25,57
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	-2.162.391	-3.177.418	1.015.027	31,95
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-2.162.391	-3.177.418	1.015.027	31,95

La banca ha conseguito al 31 dicembre un risultato della gestione finanziaria positivo per 641.192 euro (+0,44%) e un risultato netto di periodo negativo pari a -2.162.391 euro riducendo di circa il 32% la perdita rilevata alla fine dell'esercizio 2008. Tale risultato è frutto di un miglioramento nella gestione dei costi di struttura di oltre il 25% con minori spese amministrative per circa 976 migliaia di euro e di una migliore qualità dell'attivo in bonis che ha consentito di effettuare minori rettifiche complessive su crediti. E' stato così possibile recuperare l'erosione del margine di interesse (-18,62%) e l'andamento negativo delle commissioni nette (-128,76%) penalizzate prevalentemente nelle componenti della raccolta indiretta e negoziazione titoli.



L'esercizio 2009 è stato fortemente caratterizzato da una serie di approfondimenti strategici effettuati, di concerto con la Capogruppo, per completare quella riflessione a tutto campo avviata nell'ultima parte dello scorso esercizio anche alla luce del permanere di una strutturale debolezza che ha colpito i settori specifici di operatività di BancaSintesi.

In questo contesto nel giugno 2009 è stato stipulato un contratto di vendita relativo al capitale di BancaSintesi con una società finanziaria con clausola di autorizzazione da parte dell'Organismo di Vigilanza. Il protrarsi dell'iter autorizzativo ha limitato le attività di sviluppo di volumi operativi nel secondo semestre dell'esercizio anche da parte dei partners consolidati dell'Istituto. Nel novembre 2009 l'Organismo di Vigilanza ha negato l'autorizzazione all'acquirente.

L'operatività della banca per tutto l'esercizio 2009, in continuità con quanto deciso al termine dello scorso esercizio, si è concentrata, salvo alcune iniziative di nicchia caratterizzate da processi specifici, verso la massimizzazione del trend economico derivante dalle attività in essere e da ogni possibile economia di scala generabile con l'assetto organizzativo esistente.

In particolare si è qualificata e razionalizzata l'attività di raccolta ed intermediazione attraverso reti terze, che ha ottenuto risultati eccellenti ed in crescita rispetto all'esercizio precedente, soprattutto nel primo semestre, per poi ridimensionarsi durante la seconda metà dell'esercizio anche a seguito della contrazione dell'attività sui mercati obbligazionari, combinata a livelli ormai minimi dei rendimenti. La clientela si è comunque dimostrata fidelizzata ed una prossima ripresa della curva dei rendimenti dovrebbe determinare la ripresa dell'attività secondo il trend fisiologico consolidato nella prima parte dell'esercizio. Nel complesso comunque questa attività non ha consentito di bilanciare gli apporti commissionali derivanti dall'attività di negoziazione canalizzata dalla Capogruppo di fatto non più in essere o avente carattere di occasionalità.

Relativamente alle attività dei Promotori Finanziari diretti, il perdurare di un trend minimo di ricavi a fronte di investimenti organizzativi e regolamentari non più procrastinabili, ha determinato la decisione di procedere alla disdetta dei mandati in essere ed alla sospensione del canale stesso.

Sono state individuate nuove iniziative nel campo dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni in accordo con aziende industriali produttrici (ascensori, caldaie, settore fotovoltaico, ecc.) e destinati a target specifici di clientela. Gli accordi attivati nel secondo trimestre hanno iniziato a generare contratti con erogazione progressiva a partire dal terzo trimestre.

Si è inoltre ampliato l'accordo con una rete terza già cliente della banca, con buoni risultati in termini di raccolta, inserendo nella gamma di offerta il catalogo di mutui retail, già disponibile presso la Capogruppo. Anche in questo caso l'attività ha già generato contratti erogati ed in portafoglio nel secondo semestre con andamento costante progressivo.

Dal lato economie di scala si sono completati gli interventi pianificati nel passaggio da una adesione "diretta" ai mercati ad una "indiretta" mantenendo il servizio a buoni livelli di efficienza ed a costi assolutamente più contenuti. I benefici, già evidenti nel contenimento delle spese al termine del semestre, saranno più evidenti nel prossimo esercizio.

Sono stati avviati interventi di razionalizzazione dei processi operativi, attivando ulteriori contratti di service e razionalizzando risorse e competenze nell'ambito del Gruppo, anche attraverso il distacco di risorse presso la Capogruppo. Il risultato della rivisitazione dell'assetto organizzativo è confluito nel nuovo Regolamento di Istituto di recente emanazione.

Si è infine proceduto a ridimensionare il costo di "location" adeguando la dimensione dei locali alle mutate, e più contenute, esigenze di spazi necessari all'Istituto. Ciò è stato pianificato in due passaggi. Un primo accordo sottoscritto con l'attuale proprietà dell'immobile per prorogare la permanenza nei locali attuali fino al 31 marzo 2010. Il periodo di proroga consentirà di perfezionare il secondo passaggio e cioè la ricerca di nuovi locali più funzionali al nuovo disegno strategico ipotizzato e, stante le difficoltà del mercato immobiliare, a condizioni coerenti con i criteri di economicità seguiti dall'Istituto.

Il venir meno della ipotesi di cessione della Banca ha reso necessario adeguare la situazione patrimoniale di Bancasintesi con interventi sul capitale sociale che costituisce il primo passo verso l'attuazione delle linee



guida del nuovo Piano Industriale 2010 – 2012 studiate dalla Capogruppo per la controllata. Il Piano prevede un rilancio della Banca attraverso il mantenimento e sviluppo delle attività remunerative avviate ed una più intensa attività tradizionale quale banca commerciale nel territorio milanese che promuova e valorizzi lo sviluppo dei servizi di Private Banking e le attività di gestione dei patrimoni mobiliari.

In particolare si punta a fornire servizi specializzati di asset allocation per clientela di elevato standing e per il Gruppo Carismi in un contesto di attività bancaria completa con:

- specializzazione nella gestione degli investimenti della clientela nel segmento Upper Private Banking in tutto il territorio nazionale attraverso le fasi di asset allocation e gestione della relazione;
- specializzazione nell'asset allocation delle GPM per clientela del Gruppo anche di altri segmenti;
- attività di accesso ai mercati mobiliari per il Gruppo Carismi
- sviluppo attività commerciale di raccolta ed impieghi con offerta completa di prodotti e servizi direttamente nell'hinterland milanese ed attraverso il convenzionamento di Rete terze nel resto d'Italia.

Il potenziamento del contatto con il territorio di riferimento mediante l'espansione dell'attività anche per linee esterne e la volontà di offrire alla propria clientela prodotti e servizi specializzati anche in settori "non tradizionali" hanno spinto il Gruppo Carismi a stringere e perfezionare accordi collaborativi con partner strategici concretizzati attraverso acquisizioni di partecipazioni di minoranza con quote rilevanti pari o superiori al 20%.

Società	Sede	Attività	Percentuale	
			diretta	indiretta
San Miniato Previdenza S.p.A.	San Miniato	Assicurazioni	34,00%	
Vegagest SGR S.p.A.	Ferrara	Società di gestione del Risparmio	22,51%	
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	Volterra	Bancaria	20,00%	
Banco di Lucca S.p.A.	Lucca	Bancaria	34,99%	
Mediat S.r.l.	Roma	Consulenza finanziaria	20,00%	

Sono di seguito brevemente comunicati i dati salienti delle Società collegate e consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Si fa presente che i dati sotto riportati sono estratti dai bilanci redatti secondo i principi Ias/Ifrs.

SAN MINIATO PREVIDENZA S.P.A.

La società al cui capitale la Cassa di Risparmio di San Miniato partecipa al 34,00%, è stata costituita con il partner assicurativo Società Cattolica di Assicurazione (66%) allo scopo di esercitare l'attività assicurativa nei rami vita ed in particolare nei prodotti previdenziali. La società è stata costituita il 9 dicembre 2002 e l'ISVAP ha autorizzato l'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento n. 2234 del 16 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2003 e l'avvio dell'operatività è avvenuto nel gennaio 2004. La distribuzione avviene attraverso gli sportelli della Cassa di Risparmio di San Miniato e della rete di BancaSintesi, sia dei prodotti vita di Cattolica, che dei nuovi prodotti assicurativi e previdenziali studiati per la clientela delle banche del Gruppo.

Nel mese di settembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di condividere la proposta della partecipata di procedere al versamento in conto capitale dell'ammontare di € 1.020.000, quale quota parte relativa alla partecipazione del 34% al capitale della società. Tale richiesta era pervenuta con lettera del 21 agosto al fine di dotare la società partecipata di ulteriori mezzi finanziari rispetto al capitale disponibile attraverso un versamento in conto capitale. Tale modalità veniva valutata come la più



opportuna, per esigenze di tempestività e flessibilità prospettica. In considerazione anche dei processi di sviluppo futuri, si evidenziava pertanto la necessità di effettuare una ricapitalizzazione della Compagnia per un ammontare complessivo di € 3.000.000. Tale ricapitalizzazione era da imputare pro quota ai due soci. L'importo risulta iscritto in bilancio tra le "Altre riserve patrimoniali". Con questa dotazione di capitale, il ratio di solvibilità si colloca sopra il valore di 1,40, restando quindi adeguato anche al 31.12.2009.

Il conto economico chiude con un risultato IAS/IFRS negativo pari a 1.028 migliaia di euro, evidenziando una diminuzione rispetto al risultato positivo, pari a 1.572 migliaia di euro, determinato secondo i principi contabili nazionali. La variazione in diminuzione ammonta, in valore assoluto, a 2.600 migliaia di euro.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il risultato IAS/IFRS era positivo ed ammontava a 257 mila euro, fronte di un risultato, determinato secondo i principi contabili nazionali, negativo per 2.588 migliaia di euro. La differenza tra il risultato secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e quello secondo i principi contabili nazionali è dovuta principalmente:

- alla classificazione degli investimenti finanziari nelle categorie previste dallo IAS 39, in base alle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- alla determinazione dei benefici per i dipendenti (TFR e premi di anzianità) secondo lo IAS 19.

Tra i dati più significativi si segnalano gli investimenti che sono cresciuti del 35,7% raggiungendo i 303,6 milioni di euro e le riserve tecniche cresciute del 32,9% con un importo attestatosi a fine anno a 291,1 milioni di euro. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 ammonta a 13,7 milioni di euro, mentre i premi lordi contabilizzati erano pari a 83,7 milioni di euro con una crescita del 13% sull'anno precedente.

La dinamica di crescita dei premi vita registrata dalla Compagnia, seppur con pesi percentuali differenti, è analoga al trend evidenziato nel corso dell'esercizio dal mercato vita.

Il dato totale della raccolta comprende due polizze di Direzione di Ramo V per complessivi 9,6 milioni contro i 30,7 milioni stipulati dalla Cassa di Risparmio di San Miniato l'anno precedente. Ne consegue che la raccolta del partner bancario, al netto delle citate operazioni di direzione, segna un incremento del 75% passando dai 41,8 milioni del 2008 agli attuali 73 milioni. Rilevante nel corso del 2009 l'attività di collocamento sulle polizze di capitalizzazione di ramo V che rappresentano il 58% della raccolta della Cassa di Risparmio di San Miniato mentre il ramo I si attesta al 41,6%.

VEGAGEST S.G.R. S.P.A.

La società "Vegagest SGR S.p.A." è una società di gestione del risparmio specializzata nella distribuzione di fondi d'investimento, nelle gestioni patrimoniali e nella realizzazione di prodotti assicurativi unit linked. La società è partecipata dalla Cassa al 22,51% assieme ad altri azionisti tra cui i principali sono Società Cattolica Assicurazioni, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Banca Popolare di Bari, Cassa di Risparmio di Cento, BancApulia.

L'esercizio 2009 ha rappresentato l'inizio di un periodo di significativo rinnovamento per l'azienda, sia dal punto di vista strategico sia da quello organizzativo interno, realizzato peraltro nel delicato quadro macroeconomico caratterizzato da una crisi economica a livello globale, particolarmente sentita nel settore finanziario e soprattutto nell'ambito del risparmio gestito. Pur in tale contesto, l'azienda ha comunque dimostrato una buona capacità di adattamento all'evoluzione del mercato del risparmio gestito italiano ed internazionale, proseguendo il proprio sviluppo mediante la continuazione della strategia di diversificazione imprenditoriale, culminata nel conferimento alla controllata Vegagest Immobiliare Sgr del ramo di azienda rappresentato dal Settore Gestione Fondi Immobiliari, avvenuto ad inizio 2009. Nell'ottica di una sostanziale riorganizzazione interna, iniziata nella prima parte dell'esercizio in corso, la Società ha avviato una serie di iniziative volte al rilancio del proprio *core business* originario, rappresentato dall'attività delle gestioni mobiliari, contemporaneamente ad una politica di generale riduzione dei costi.

In tale ottica si inseriscono quindi le seguenti operazioni di natura strategico-organizzativa:

- in merito al rilancio del settore delle gestioni mobiliari, si segnala il raggiungimento di un accordo di joint venture con l'intermediario lussemburghese "Nordea Investment Funds S.A." (facente capo



al Gruppo svedese “Nordea Bank”), interessato ad entrare attivamente nel mercato italiano del risparmio gestito, in grado di realizzare importanti sinergie operative derivanti dall’apporto di valore aggiunto sia dal punto di vista commerciale sia in termini di know-how sulle gestioni, specialmente in riferimento ai mandati inerenti i grandi patrimoni appartenenti alla clientela istituzionale.

Sulla base di tale accordo con Nordea, come già da tempo programmato, la Società ha conferito il 1° marzo 2010 il proprio ramo d’azienda inerente le gestioni mobiliari alla controllata Systema Asset Management SGR S.p.A., rimasta inattiva nel 2009, la quale ha altresì mutato la propria denominazione sociale in “NorVega SGR S.p.A.”; successivamente è altresì previsto che Vegagest Sgr venda a di Nordea Investment Funds S.A. una quota pari al 40% del capitale sociale di NorVega SGR, venendosi così a suggellare, con tale compartecipazione nell’azionariato di NorVega SGR, la joint venture già tracciata nel corso del 2009;

- l’implementazione del processo di razionalizzazione della gamma dei prodotti gestiti, da un lato con il completamento dell’iter di fusione dei 10 Fondi Systema negli omologhi Fondi Vegagest (iniziato dalla seconda metà dell’esercizio 2008) e, dall’altro, l’avvio di altri progetti di fusione di fondi, inerenti prodotti di dimensioni contenute, non in grado quindi di garantire la dovuta economicità ed efficienza gestionale, il cui completamento è avvenuto a fine 2009.

Inoltre la Società, nell’ottica di dare continuità alla strategia di diversificazione delle aree di business perseguita in questi anni, ha avviato nel corso del 2009 l’operatività nel comparto dei Fondi di private equity, percependo quindi i primi ricavi da tale nuova attività e mettendo le basi per lo sviluppo di un comparto che sarà strategico per la Società, soprattutto successivamente al conferimento del ramo d’azienda mobiliare come sopra descritto.

Nel corso dell’esercizio la Società ha venduto la partecipazione detenuta in Servizi Sgr (che a fine dicembre 2009, su propria richiesta, ha chiesto la cancellazione dall’albo delle SGR), uscendo quindi definitivamente dal business della “fund administration” che, per una serie di motivi, pesantemente influenzati dalla crisi del mercato del risparmio gestito che ne ha condizionato la redditività ed altresì in relazione alla conduzione dell’azienda partecipata, ha incontrato grosse difficoltà al mantenimento dell’equilibrio economico. La vendita della partecipazione in Servizi S.p.A. (nuova denominazione sociale assunta successivamente alla perdita dello status di SGR), se da un lato ha consentito di uscire da un ambito operativo ritenuto ormai non più strategico per la Società, dall’altro ha generato significativi impatti negativi sul conto economico di Vegagest, in relazione alle condizioni di chiusura dell’operazione di vendita della partecipazione, che non potevano che riflettere l’andamento economico negativo che stava via via assumendo Servizi S.p.A., con conseguente limitato potere contrattuale in sede di definizione delle condizioni di vendita della partecipazione.

A seguito della realizzazione degli eventi societari sopra descritti, il Gruppo Vegagest risulta quindi attualmente strutturato in modo tale da svolgere, in ogni società che lo compone, una distinta attività di business:

- in Vegagest l’attività di gestione collettiva del risparmio nel comparto del private equity, oltre all’offerta in outsourcing alle controllate una serie di servizi riguardanti le attività di internal auditing, nonché quelle di supporto organizzativo, legale ed amministrativo;
- in Vegagest Immobiliare l’attività di gestione collettiva del risparmio nell’ambito del comparto immobiliare, oltre a svolgere, anche per terze parti esterne al Gruppo, l’attività di fund administration legata al comparto medesimo;
- in NorVega l’attività di gestione collettiva del risparmio e l’attività di gestione patrimoniale riguardante il comparto mobiliare.

L’esercizio 2009 ha chiuso con un risultato netto negativo pari a -5.908.204 euro in diminuzione rispetto alla lieve perdita di 27.749 euro del 2008. Tale valore risente notevolmente dell’onere derivante dalla vendita della partecipazione detenuta da Vegagest in Servizi, precedentemente menzionata, e da altri oneri



a ciò correlati di seguito descritti.

Più precisamente si rappresenta che la vendita di tale partecipazione ha comportato un onere di € 3,02 mln. Inoltre esaminando in ottica globale l'intera operazione di uscita dalla compagine sociale di Servizi, si segnala altresì un ulteriore onere di € 0,875 mln derivante dalla chiusura in sede transattiva degli accordi precedentemente presi con European Fund Administration, in relazione ai quali era stata prevista una compartecipazione nel capitale sociale di Servizi (unitamente a Banca Carige) ed il conseguente rilancio della società, diversamente da quanto in realtà è accaduto. Complessivamente l'onere che è presente nel bilancio 2009 della Società relativo a tale fattispecie ammonta ad € 3,9 mln. Pertanto, il risultato dell'esercizio, al netto dell'onere di carattere straordinario sopra rappresentato, si sarebbe assestato ad una perdita di circa € 2 mln. Tale valore, pur rappresentativo di una perdita d'esercizio, risulta comunque migliore di quello preventivato ad inizio 2009 (perdita di circa € 2,15 mln), calcolato avendo presente la riduzione dei patrimoni che si è manifestata nel corso del 2008, con conseguenti minori masse patrimoniali in avvio del 2009, con evidenti impatti negativi sulla redditività commissionale. Il totale dell'attivo ammonta a 30.202.935 euro, mentre il patrimonio netto comprensivo della perdita dell'esercizio e delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, ammonta a 25.631.821 euro. Il patrimonio gestito in fondi comuni mobiliari, alla fine dell'esercizio, si attesta ad euro 1.113 milioni con una riduzione di circa il 5% (- 60 mln) nei confronti del patrimonio di fine esercizio 2008. Il settore delle gestioni patrimoniali individuali istituzionali ha subito un lieve incremento di circa il 6% rispetto a fine 2008, con una massa patrimoniale a fine 2009 pari a circa euro 1.223 mln contro il valore di circa euro 1.148 mln nel medesimo periodo dell'esercizio precedente. Nell'ambito delle gestioni patrimoniali individuali retail che la Società ha ricevuto in delega dalla Cassa di Risparmio di Ferrara e dalla Cassa di Risparmio di San Miniato, si registra un incremento complessivo dei patrimoni di poco più del 7% passando da euro 721 milioni ad euro 773 milioni.

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.P.A.

Il percorso strategico di crescita indiretta del Gruppo Carismi ha avuto come tappa importante la partecipazione al capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.. Il progetto di collaborazione si era concretizzato a conclusione di un percorso che nell'anno 2003 aveva visto la nostra banca prendere parte alla procedura di offerta per la vendita di una partecipazione significativa della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. In seguito alle decisioni assunte in merito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, nel maggio 2004 è stata acquisita da parte di Carismi una quota corrispondente al 20% del capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A., e da parte della controllante Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato una quota corrispondente a un ulteriore 5% del suddetto capitale. Rispetto al valore contabile della partecipazione e al valore dell'avviamento rilevato in occasione dell'acquisizione del 20% per Euro 47,2 milioni, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 36, in sede di bilancio d'esercizio 2005 le differenze positive di patrimonio netto erano state sottoposte a test di impairment, sia con riferimento al bilancio 2004 che a quello 2005, rilevando delle perdite durevoli di valore rispettivamente per Euro 3 milioni e Euro 5,7 milioni, che hanno portato a un valore di iscrizione della partecipazione pari a Euro 60,919 milioni. Secondo quanto previsto dallo IAS 36, infatti, il valore di avviamento riconosciuto in sede di una business combination non è più soggetto ad ammortamento annuo lungo la sua vita utile, ma ad una verifica di sostenibilità da effettuarsi almeno una volta l'anno, in quanto considerato bene a vita utile indefinita. Nel dicembre 2006, successivamente al pagamento del secondo conguaglio rimasto in sospeso nell'ambito del pagamento del prezzo della partecipazione (Euro 1,320 milioni), il valore di iscrizione della partecipazione è stato rettificato fino all'importo di Euro 62,239 milioni, valore che nelle successive verifiche di impairment effettuate nel periodo compreso fra il 2006 e il 2008 è stato ritenuto sostenibile.

L'aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti, approvato nel giugno 2009 e già sottoscritto da Carismi per la quota di sua competenza (Euro 1,8 milioni), ha incrementato il valore della quota detenuta a Euro 64 milioni, importo che è stato pertanto sottoposto a verifica di sostenibilità in sede di predisposizione del bilancio 2009. Dalla valutazione del fair value è risultato un valore medio di 65,2 milioni di euro, superiore



al valore della quota iscritta in bilancio per euro 64,0 milioni di euro, e pertanto, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36, non è emersa la necessità di effettuare ulteriori svalutazioni del valore della partecipazione.

Il bilancio annuale della CR Volterra si è chiuso con un utile netto di 5.088,5 migliaia di euro (-54,2% sul 2008). La banca presenta un totale attivo di 2.056 milioni di euro e un patrimonio netto di circa 160 milioni di euro, mentre nei volumi intermediati la raccolta diretta si attesta a 1.684 milioni di euro (+3,0%) e gli impieghi a clientela hanno raggiunto i 1.706 milioni di euro con un incremento del 5,7% sull'anno precedente.

BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

La società inizialmente denominata "Banco di Lucca S.p.A.", partecipata al 34,99%, è stata costituita dalla società capogruppo e da un certo numero di imprenditori privati che operano nella provincia di Lucca. La Banca d'Italia, con provvedimento del 14 luglio 2003, ha autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria il Banco di Lucca S.p.A., iscrivendo la stessa nel "Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato", in considerazione dell'esercizio della governance esercitata dalla Capogruppo attraverso la maggioranza nel consiglio di amministrazione della società. In data 1 dicembre 2003 ha avuto inizio l'operatività del Banco di Lucca S.p.A., previo acquisto di un ramo d'azienda della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., composto da parte degli asset della Banca di Lucca di Credito Cooperativo e da altri asset provenienti dalla Cassa stessa. Il Banco di Lucca S.p.A. è uscito dal Gruppo a far data dal 2 luglio 2007, in conseguenza del venir meno del controllo di fatto esercitato dalla Cassa di Risparmio di San Miniato attraverso la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione come risulta dalla nota n. 662153 del 3 luglio 2007 con la quale la Banca d'Italia – Filiale di Pisa – ha disposto, a far data dal 2 luglio 2007, la cancellazione del Banco di Lucca dal Gruppo. Alla luce di quanto sopra, a decorrere dalla medesima data, il Banco di Lucca S.p.A. è uscito dall'area di consolidamento, connotandosi come partecipazione rilevante."

Nella situazione contabile di fine esercizio la banca presenta un valore totale dell'Attivo di 161,6 milioni di euro, un capitale di 21,2 milioni di euro, un patrimonio netto di 14,4 milioni di euro, crediti verso clientela per 133,8 milioni di euro, raccolta diretta per 142,4 milioni di euro comprendente un prestito obbligazionario convertibile sottoscritto nel 2004 dalla nostra banca per 13.950.000 euro della durata di sette anni, e ha conseguito al 31 dicembre un risultato lordo dell'operatività corrente negativo per -1.845.451 euro e un risultato netto di periodo pari a -1.549.605 euro.

Nel mese di dicembre 2009 sono stati firmati gli atti preliminari di compravendita fra la Cassa di Risparmio di San Miniato, gli ex soci aderenti all'accordo parasociale sottoscritto in data 16/3/2006 e la Cassa di Risparmio di Ravenna per la cessione dell'intera partecipazione con la contestuale definizione di tutti i rapporti pendenti con il Banco di Lucca e del Tirreno Spa e con i singoli soci ivi compresi quelli sottoposti ad arbitrato e l'estinzione del prestito obbligazionario convertibile sottoscritto da Carismi nel 2004. L'ipotesi di cessione è stata sottoposta al parere di vigilanza della Banca d'Italia e in caso di risposta positiva si perfezionerà nell'esercizio 2010.

MEDIAT S.R.L.

La società ha come oggetto sociale lo studio e l'organizzazione di finanziamenti di progetti e iniziative di investimento nonché lo svolgimento di tutte le attività di consulenza finanziaria.

Si ricorda come in data 24/11/2005, l'Assemblea della partecipata aveva deliberato un aumento di capitale da 50 mila euro a 100 mila euro. Nell'occasione, previa concessione da parte dell'Organo di Vigilanza delle necessarie autorizzazioni, il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato aveva portato la propria partecipazione al 30%, di cui il 20% tramite la Capogruppo, e il 10% tramite il Banco di Lucca SpA e la BancaSintesi SpA ciascuna con il 5%. Con l'uscita dal Gruppo del Banco di Lucca SpA la quota partecipativa detenuta dal Gruppo Carismi è scesa al 25%. Nel corso del primo semestre 2009 anche BancaSintesi ha venduto la sua quota del 5%, per cui la partecipazione complessiva detenuta dal gruppo è attualmente del 20% interamente in portafoglio della capogruppo.



La società presenta al 31 dicembre 2009 un patrimonio netto di 171.856 euro mentre il conto economico si è chiuso con una perdita d'esercizio di 19.319 euro a fronte di un dato di chiusura dell'esercizio 2008 che presentava un utile pari a 42.446 euro.

In aderenza con quanto previsto dal principio IAS 10 di cui al regolamento 2238/2004, che impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Si profila una crescita economica "moderata" nell'area dell'euro quest'anno, e una dinamica dei prezzi che resterà "contenuta". Prospettive che la Banca centrale europea ribadisce nell'editoriale del suo ultimo bollettino mensile di febbraio 2010, e in questo quadro "l'attuale livello dei tassi continua ad essere adeguato", aggiunge l'istituzione di Francoforte. Agli inizi del mese di febbraio la Bce ha nuovamente confermato il principale riferimento del costo del denaro al minimo storico dell'1 per cento. Allo stesso tempo la Bce torna ad avvertire che il processo di ripresa dell'economia, che si è avviato dopo la recessione, potrebbe risultare "discontinuo", e che le dinamiche di recupero "restano soggette a incertezza". La Bce continua a ritenere che tali prospettive siano soggette a rischi sostanzialmente bilanciati. Per quanto riguarda i rischi al rialzo, il miglioramento del clima di fiducia potrebbe superare le aspettative correnti ed è possibile che l'economia mondiale e il commercio con l'estero registrino una ripresa più marcata del previsto. Inoltre, gli ampi stimoli macroeconomici in atto e gli altri interventi di politica economica potrebbero generare effetti più forti di quanto anticipato. In termini di rischi al ribasso, persistono timori concernenti interazioni negative più intense o prolungate del previsto fra l'economia reale e il settore finanziario, nuovi rincari del petrolio e delle altre materie prime, maggiori spinte protezionistiche e la possibilità di una correzione disordinata degli squilibri internazionali. La crescita dei prestiti bancari resterà "debole" nei prossimi mesi. Secondo la Bce pesa lo sfasamento temporale fra la ripresa economica e la domanda di finanziamenti. Inoltre la crescita zero dei prestiti al settore privato rispecchia "il persistente incremento della crescita dei prestiti alle famiglie, mentre per le società non finanziarie la contrazione si è ulteriormente accentuata". Per le banche la sfida è "adeguare le dimensioni e la struttura dei bilanci assicurando nel contempo la disponibilità di credito al settore non finanziario", in particolare alle imprese. Una sfida che impone di "sfruttare il miglioramento delle condizioni di finanziamento e rafforzare ulteriormente le proprie basi patrimoniali". Per rafforzare la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro, la sfida principale che vede la Bce è quella di accelerare le riforme strutturali, poiché la crisi finanziaria ha inciso negativamente sulla capacità produttiva delle economie dell'area dell'euro. Nel caso dei mercati dei beni e servizi la Bce suggerisce l'urgenza di politiche di stimolo alla concorrenza e all'innovazione per imprimere slancio alla ristrutturazione e agli investimenti e creare nuove opportunità imprenditoriali. In Italia il 2009 si è chiuso con un Pil in calo del 4,9%. Una flessione registrata dall'Istat leggermente superiore a quella stimata dal governo che aveva previsto un -4,8%. Si tratta del dato peggiore dal 1971, ossia da quando è iniziata la serie storica. Anche nel quarto trimestre l'economia ha registrato un calo, anche se contenuto: -0,2% rispetto al trimestre precedente (contro un atteso +0,1% degli analisti) e -2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. Un risultato, quello dell'Italia, peggiore rispetto a quello degli altri grandi Paesi. Nel quarto trimestre, infatti, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,4% negli Usa, dello 0,1% nel Regno Unito, dello 0,6% in Francia ed è rimasto fermo in Germania. La diminuzione congiunturale dello 0,2% del Pil del nostro paese è il risultato di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria, di una sostanziale stazionarietà del valore aggiunto dei servizi e di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura. Anche i dati definitivi del saldo della bilancia commerciale indicano un deficit negativo tra i più alti dal 1970, con le esportazioni calate nell'ultimo anno del 20,7% e le importazioni del 22%. La stessa Istat precisa che, con questi numeri, la crescita acquisita per il 2010 è pari allo zero.



EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2009

Infine si porta in evidenza che nel periodo intercorso dalla chiusura dell'esercizio sociale alla data di predisposizione del presente bilancio non sono intervenuti fatti o eventi diversi da quelli già segnalati nel paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione riferita al Bilancio Individuale dell'Impresa, che abbiano mutato la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle società del Gruppo come rappresentata nel bilancio consolidato medesimo.

In data 28/01/2010 si è tenuta l'Assemblea straordinaria di BancaSintesi per l'approvazione del progetto di riduzione del capitale sociale per perdite con contestuale aumento dello stesso e connessa modifica statutaria. Tale progetto era stato oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della banca controllata in data 8/09/2009 e successivo provvedimento di valutazione positiva da parte della Banca d'Italia del 23/12/2009. L'iniziativa si era resa necessaria per assorbire le perdite maturate nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009, pari complessivamente a euro 3,02 mln (di ammontare superiore al terzo del capitale sociale) nonché per ripristinare la consistenza del capitale stesso al di sopra del minimo costitutivo richiesto dalla normativa vigente. Nel nuovo testo statutario il capitale sociale risulta, pertanto, pari a euro 7.599.999,10 suddiviso in n.41.999.995 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,18 cadauna. Nel mese di marzo 2010 l'operazione di aumento di capitale si è conclusa con l'effettiva sottoscrizione a carico dalla nostra banca di un importo pari a 2.205.570 euro e la quota di interessenza è passata all'84,55%. L'advisor incaricato si sta occupando della dismissione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile superiore a quello previsto nel piano industriale 2008-2010 nella versione "Revisione" approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22/05/2009. Infatti fin dall'inizio del 2009, alla luce dei consistenti cambiamenti di scenario e dell'evoluzione negativa della congiuntura economica, si è ritenuto necessario analizzare l'impatto di tali fenomeni sui risultati attesi negli esercizi 2009 e 2010, al fine di verificare la sostenibilità delle previsioni del Piano Industriale 2008-2010 approvato nel settembre del 2008. Pur confermando le linee strategiche individuate nel documento di pianificazione originario, si è proceduto al recepimento delle mutate condizioni del mercato economico e finanziario nel modello di previsione, con particolare riguardo alla evoluzione dei tassi che hanno generato impatti significativi sulla struttura del conto economico, comportando una previsione più contenuta della redditività lorda e netta del biennio 2009-2010. Anche la più recente "Revisione dei dati economici" per l'anno 2010 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8/02/2010 ha avuto le stesse caratteristiche della precedente, rappresentando un riposizionamento delle previsioni di risultato, reso necessario da fattori esogeni e non prevedibili al momento di stesura del Piano triennale, mentre le linee strategiche individuate nel Piano Industriale 2008-2010 rimangono assolutamente valide e le attività pianificate per raggiungere gli obiettivi fissati nel documento di programmazione continuano ad essere le più idonee all'attuale configurazione e potenziale di sviluppo del Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato, nei confronti delle quali, la capogruppo e le altre società hanno indirizzato e continuano ad indirizzare anche nel 2010 le proprie attività.

La valutazione conclusiva è che in estrema sintesi, pur in un contesto generale ancora difficile, il recupero di buoni livelli di redditività e la conferma della solidità patrimoniale della banca e del Gruppo rimangono, in un quadro di sana e corretta gestione dell'azienda, obiettivi perseguibili nell'esercizio 2010.

Anche in merito a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009, si segnala che il bilancio al 31/12/2009 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività in quanto, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro e in particolare del Piano Industriale 2008-2010, non si è a conoscenza alla stato attuale e prospettico, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità di funzionamento.

Così è doveroso sottolineare che alla stregua del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del marzo 2010 nella seduta del 19 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha



proceduto all'approvazione delle delibere concernenti la valutazione delle partecipazioni e delle altre attività richiamate dallo IAS 36 e dallo IAS 39 applicando rigorosamente le norme e i principi contabili di riferimento e alla stregua della nota Banca d'Italia del marzo 2010 sul rafforzamento patrimoniale, sia con riferimento ai processi di valutazione delle poste di bilancio, sia con riferimento alle politiche di destinazione degli utili, sono stati rispettati rigorosi principi di prudenza e trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione

San Miniato, 29 marzo 2010



I DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA 2009

	(dati in migliaia di euro)	
Totale dell'attivo	€	2.897.941
Debiti, Altre Passività e Fondi	€	2.681.043
Capitale	€	140.216
Sovrapprezzi di emissione	€	27.787
Riserve	€	43.984
Riserve da valutazione	€	5.477
Azioni proprie	€	(5.388)
Utile d'esercizio	€	4.822
Totale del passivo	€	2.897.941

Se il bilancio consolidato così esposto otterrà la Vostra approvazione, Vi proporremo, il seguente accantonamento a riserve:

Al Fondo di riserva legale	€	404.854,04
Al Fondo di riserva statutaria	€	561.501,14
Agli azionisti della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. un dividendo di Euro 0,22 per ognuna delle n° 17.527.031 di azioni da nominali Euro 8,00 cadauna, con trasferimento ad una riserva di utili dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in possesso della banca alla data dello stacco, per un totale di	€	3.855.946,82

Accolta la suddetta proposta, Capitale e Riserve del bilancio consolidato assumerebbero la seguente consistenza:

	(dati in migliaia di euro)	
Capitale Sociale	€	140.216
Sovrapprezzi di emissione	€	27.787
Fondi di Riserva		
- Fondo di riserva ordinaria	€	16.775
- Fondo di riserva statutaria	€	17.674
- Fondo di riserva per azioni proprie	€	5.388
- Fondo di riserva ex art. 13 c.6 D.lgs 124/93	€	218
- Fondo di riserva per avanzo di fusione	€	4.895
- Riserve da valutazione	€	5.477
- Azioni proprie	€	(5.388)
Totale Capitale e Riserve	€	213.042